

ALLA SCOPERTA DEL FRIULI

DAL 19 aprile al 30 aprile 2023

Insieme con una coppia di amici, partiamo da Vicenza alle 14.30 di mercoledì 19 aprile alla volta del Friuli per un giro che avevamo previsto nel 2020, ma che poi per la pandemia, abbiamo dovuto rinviare. Prima tappa sarà il piccolo borgo di Sesto al Reghena, in provincia di Pordenone, per cui prendiamo l'autostrada A4 direzione Trieste e a Portogruaro la A28 e usciamo a **Sesto al Reghena**

Arriviamo nell'area di sosta di Viale degli Olmi dove si paga a ore la sosta, dotata di corrente e carico e scarico, prendiamo il gettone per entrare e una volta parcheggiato il mezzo, a piedi ci dirigiamo verso l'Abbazia di S.Maria in Silvis. Per accedere al piccolo borgo si passa per un'antica porta e da una successiva che, caratterizzata all'esterno da affreschi risalenti all'epoca della Repubblica serenissima, permette l'accesso all'abbazia.

Una volta il complesso abbaziale si componeva di una serie di costruzioni, di cui oggi rimane ben poco oltre alla chiesa e al campanile; all'entrata si "offre" 3 euro a testa per l'ingresso e un gentile signore ci accoglie e ci illustra gli affreschi presenti e ci racconta qualcosa della storia dell'abbazia fondata da monaci di origine longobarda.

Rientriamo nell'area di sosta per riprendere il cammino e giungiamo a **Valvasone**; ci fermiamo nell'area di sosta gratuita e con corrente presente in via Pasolini.

Facciamo un giro per il borgo trovandolo molto piacevole al vedersi, in quanto talune costruzioni sono rimaste di epoca medioevale e risultano ben ristrutturate; accediamo al Duomo che contiene un antico organo in legno, con intarsi e porte dipinte raffiguranti scene bibliche.

Il tempo però sembra volgere al brutto e difatti dopo cena non riusciamo a vedere il borgo di notte causa la pioggia.

Passiamo una notte sotto la pioggia e al mattino verso le 9.30 volgiamo per **Spilimbergo**; qui sostiamo nell'area di sosta, dove con 5 euro, si sosta sia per poche ore sia per 24ore. (la corrente è compresa).

Il paese val bene un giro, anche se una leggera pioggia ci accompagna: dall'area a piedi si arriva in piazza duomo, dove il Duomo già dall'esterno dà un'idea della bellissima sorpresa che ci attende. Il duomo, risalente al 1284 è un edificio di linee gotiche le cui pareti interne hanno ancora degli affreschi trecenteschi; l'abside è totalmente ricoperta di affreschi, così come una cappella al fianco. Purtroppo però la cripta è chiusa e non è quindi possibile visitarla.

A fianco del Duomo si attraversa un ponte e si entra nel cortile del castello dove si trova il palazzo Dipinto con all'esterno affreschi trecenteschi. Ripassiamo sul ponte e attraversiamo il centro storico, dove si trovano altri palazzi con affreschi al loro esterno risalenti al quattordicesimo secolo, per giungere sino alla scuola dei mosaicisti, famosi per le loro opere in tutto il mondo quali ad esempio le pareti della metro di New York e Washington o l'Opera di Parigi.

La scuola dei mosaicisti è famosa in tutto il mondo per aver restaurato antichi mosaici, quali quelli di Aquileia, il Santo Sepolcro di Gerusalemme, la Basilica di San Marco, Santa Sofia a Istanbul; con un contributo di 2 euro a testa si percorrono i corridoi della scuola dove sono esposte le riproduzioni di quadri famosi, riproduzioni in mosaico di statue come la



Pietà di Michelangelo o la riproduzione di particolari di antichi mosaici come quelli di Ravenna, o opere eseguite dalle classi frequentanti la scuola.

Dopo pranzo ci spostiamo a **San Daniele del Friuli**, dove passeremo la notte, nell'area di sosta con carico e scarico ma senza corrente, arrivando dopo circa 20 minuti di viaggio.

A piedi ci dirigiamo verso il centro storico e una volta arrivati al Duomo, che non ci impressiona molto, prendiamo la cartina presso l'ufficio turistico e, per visitare, seguiamo il percorso indicato sulla cartina; camminiamo lungo le vie dove si intravede qualche casa antica, ma ci sorprende la chiesa di Sant'Andrea – non consacrata, che risulta avere pareti affrescate nell'abside nel Trecento: una meraviglia.

Ci fermiamo poi in un locale che fa degustazione di prosciutto crudo e quindi facciamo aperitivo con un piatto di prosciutto crudo, pane e un calice di vino bianco (profumato e buono!) spendendo in 4 soli 21 euro compreso un caffè.

Ritorniamo al camper e dopo una cena a base di pastasciutta e verdura fresca, e un po' di televisione dopo cena, si trascorre la notte in compagnia di altri 4 camper (l'area è veramente silenziosa), ma sotto la pioggia.

Ci svegliamo il venerdì mattina con un cielo coperto ma senza pioggia e ci dirigiamo verso **Udine**, città mai visitata né da noi né dai nostri amici.

Dopo circa mezz'ora di strada parcheggiamo nel parcheggio del centro commerciale adiacente al cimitero e a piedi andiamo verso il centro storico: passiamo per il parco moretti e una volta giunti al Tempio Ossario ci



si immette nella strada che porta direttamente in piazza della Libertà.

Udine si rivela una piacevole cittadina: piazza della Libertà con la Loggia del Lionello,

il Duomo con le tele del Tiepolo, l'oratorio della purità con le tele monocrome su sfondo dorato e la pala d'altare e il soffitto, sempre opere dei Tiepolo; visitiamo il palazzo arcivescovile dove ci sono le gallerie del Tiepolo (prezzo 8 euro under 65anni e 6 euro per gli over) e poi andiamo a mangiare verso le 13 all'Osteria del Cappello con le loro tartine e polpette accompagnate da un calice di vino.

Nel pomeriggio, dopo il pranzo, saliamo al Castello di Udine(stesso prezzo del Palazzo arcivescovile), dove oltre alla Galleria Pinacoteca, c'è il museo del Risorgimento, il museo archeologico e il museo della fotografia. Interessante la parte risorgimentale creata negli ambienti che furono in passato delle carceri; nella pinacoteca si trova una stanza con dipinti del Tiepolo e dall'ultimo piano si gode di un bel panorama e si vedono le montagne verso la Slovenia.

Riscendiamo dal castello e percorrendo le vie del centro torniamo ai camper con destinazione **Cividale del Friuli**, parcheggiando in attesa di altri due camper che ci raggiungeranno nel parcheggio di via dello Sport a fianco alle piscine comunali. A Cividale esiste un'area di sosta, ma per accedervi bisogna scaricare una app alla quale va agganciata la carta di credito; tale complicazione fa sì che l'area è vuota e anche in internet rileviamo che i camper si fermano nel parcheggio ove siamo noi al posto di sostare nell'area.

Cividale sorge sulle rive del Natisone ed era stata in passato Ducato dei Longobardi; sotto uno splendido sole alle 9.30 ci avviamo verso il centro del piccolo borgo. Anche Cividale si rivela carina con le viuzze strette e acciottolate; percorrendole giungiamo al ponte del Diavolo che costruito su due arcate è arditamente sospeso a 22 metri di altezza, facendoci immaginare come una volta dovesse essere il fiume Natisone che oggi purtroppo di acqua ne ha ben poca. Dal ponte si gode di una splendida vista sulle montagne innevate e sulle case che si affacciano sul fiume. Ritorniamo sulla stessa strada e dopo una breve visita al Duomo, che si rivela più interessante all'esterno che all'interno, visitiamo il Monastero e l'annesso Tempietto Longobardo alla modica cifra di 1,50 a testa.

Il percorso prevede un passaggio nelle stanze adibite al convento: il refettorio e le camere delle suore con una sola stanza arredata; poi il percorso porta al tempietto longobardo conglobato nel monastero e oggetto di restauro che è possibile ammirare e apprezzare durante la visita.

Il tempietto è una delle più importanti testimonianze architettoniche di età longobarda ed è inserito nel patrimonio Unesco; è presente una volta affrescata e di fronte, sull'abside, sono presenti statue ancora perfettamente conservate. Le monache hanno donato il tempietto alla comunità di Cividale e uscendo dal tempietto si passeggia con lo sguardo sul fiume Natisone e si arriva in piazza S.Biagio dove si ammira un'antica chiesa con la facciata dipinta da affreschi.



Ritorniamo al camper e ci spostiamo a **Palmanova**.

A Palmanova ci fermiamo nell'area di via Pasqualigo, dove pranziamo e decidiamo di fermarci per la notte.

Dopo pranzo sotto uno splendido sole passeggiamo seguendo il periplo di Palmanova e ammirando la Piazza grande; qualcuno di noi decide di proseguire seguendo un percorso sull'alto delle fortificazioni che contornano Palmanova, mentre altri si fermano all'esterno di un bar per uno spritz.

Anche alla sera dopo cena, passeggiamo in Piazza e qualcuno si gusta un gelato; sotto un cielo sereno trascorriamo la notte. Alla fine la cittadina di Palmanova è forse più bella vista dall'alto per la sua forma stellata in quanto, a nostro parere, non possiede altro da renderla interessante.

L'indomani, sotto uno splendido sole, verso le 8.30 ci dirigiamo a Trieste, al camping Mare Pineta, dove sostando con la carta Acsi si paga 30 euro a notte (23+3,50 a testa di contributo ambientale); in campeggio ci forniscono tutte le indicazioni per giungere a Trieste con i mezzi pubblici e ci vendono i biglietti: con 3,05 euro a tratta e a testa prendiamo il bus G51 e scendiamo in stazione. Dalla stazione prendiamo il 24 e giungiamo sul colle di San Giusto. A San Giusto c'è veramente tanta gente sia ad ammirare il Castello sia la Cattedrale con i suoi splendidi mosaici.

Riusciamo a entrare in Cattedrale, dove si sta svolgendo la S.Messa e dove stranamente fanno entrare anche i turisti durante la liturgia; dalla piazza del colle si gode di uno splendido panorama su Trieste e il suo golfo. Decidiamo di non salire al castello, perché abbiamo tempi stretti rispetto alla prenotazione al ristorante consigliatoci da amici; scendiamo quindi passando per la parte più antica di Trieste che passa per l'Arco di Riccardo e giungiamo in via Diaz al ristorante Biancospino. Purtroppo altri due ristoranti tipici sono chiusi alla domenica, ma in questo ristorante, dove vediamo lavorare molti giovani, mangiamo bene anche se spendiamo altrettanto bene....

Dopo pranzo passeggiamo sul lungomare ammirando Piazza Unità d'Italia con i suoi splendidi palazzi, ma la cosa che ci sorprende è la presenza in mare di meduse, anche di grosse dimensioni, a testimoniare il riscaldamento del mare.....

Dal lungomare giungiamo sul canal grande di Trieste dove vediamo dall'esterno, in quanto chiuse, sia la Chiesa dedicata a Sant'Antonio taumaturgo, sia la chiesa ortodossa, e ci avviamo per il ritorno alla stazione dove riprenderemo il bus delle 17.05 verso il campeggio.

Ceniamo con un apericena casalingo e ipotizziamo di andare il giorno dopo al Castello di Duino e a Miramare.

Lunedì 24 aprile ci svegliamo sotto una pioggia scrosciante e le previsioni non danno segno di miglioramento per cui decidiamo di lasciare Trieste (a malincuore) e di andare ad **Aquileia**, in quanto – anche se piove – la Basilica e ogni altra cosa sono raggiungibili a piedi, mentre dal campeggio di Trieste non ci sarebbe possibile fare alcunchè.

Ci fermiamo al Camping Aquileia, vicino ai monumenti da vedere, dove con carta Acsi sostiamo al costo di 21 euro; visto il perseguire della pioggia decidiamo di mangiare al ristorante La Capannina, di fianco al campeggio, in modo da poter stare insieme con gli amici: il locale non sembra granchè dall'esterno, ma all'interno è elegante e mangiamo del buon pesce a un prezzo interessante (un antipasto di pesce a testa, un primo di pesce io e mio marito la grigliata di pesce, un dolce, vino e acqua e due caffè a 93 euro in due).

Visto il buon e lauto pranzo e visto che la pioggia si dirada, percorriamo la "via sacra" posta di fianco al ristorante che ti fa raggiungere il retro della Basilica, che è il più antico edificio di culto cristiano dell'Italia Nord-Orientale mantenente le forme dell'XI secolo.

Si visita pagando un biglietto da 5 euro per la Basilica e le cripte, altrimenti con 10 euro sono anche compresi i musei.

All'interno si è conservato uno straordinario pavimento a mosaico di inizio del IV secolo d.c. con scene dell'antico testamento, che si può osservare camminando su un pavimento di vetro rialzato rispetto ai mosaici.

Si scende poi nella cripta sotto l'abside, con pareti e soffitto affrescati nei primi secoli; uscendo dalla cripta si percorre la navata e si giunge all'ingresso di un'altra cripta con nuovi scavi dove si ammira un ulteriore pavimento a mosaico, ritrovato di recente, risalente ad una domus romana posta al di sotto della piazza della Basilica.

Nel mentre la pioggia sembra arrestarsi, per cui proseguiamo la passeggiata verso gli altri resti di epoca romana che, praticamente, si trovano in tutta Aquileia.

Dopo la lunga passeggiata ritorniamo ai camper per un riposo, la cena, per poi tornare a passeggiare sotto un cielo sereno e stellato in una Aquileia deserta.

Martedì 25 aprile, lasciamo Aquileia e ci spostiamo di soli 10 km per vedere **Grado**; nel mentre due equipaggi ci lasciano e rimaniamo in due camper per un'ulteriore giornata, questa volta nell'antica cittadina balneare. Parcheggiamo in via Gregori, dove – gratuitamente – trascorreremo la notte; arriviamo con la pioggia, ma nel pomeriggio si apre il cielo e uno splendido sole ci accompagna per il resto della giornata.



Grado è una cittadina molto antica che si sviluppò nel 452 d.c. quando molti abitanti si rifugiarono sull'isola per sfuggire agli Unni di Attila. La cittadina ha un piccolo centro medievale e due bellissime chiese paleocristiane, entrambe affacciate in Piazza dei Patriarchi; entrambe hanno un pavimento a mosaico, ben conservato, che ricorda quello di Aquileia. A Grado – nel centro medioevale, le vie si chiamano Calli come a Venezia e alcune vie riportano anche il nome antico.

Mercoledì 26 aprile rimaniamo a Grado per la mattinata approfittando della splendida giornata di sole; camminiamo sul lungomare e ci fermiamo in un bar per un aperitivo con qualche cibaria in più; torniamo ai camper e salutiamo i nostri amici che debbono rientrare al lavoro l'indomani.

Noi proseguiamo le vacanze andando facendo tappa a **Caorle**, fermandoci mezza giornata per incontrare altri nostri amici camperisti e sostando nel grande piazzale all'ingresso del paese.

L'indomani proseguiamo per Punta Sabbioni, dove ci fermeremo all'agriturismo al Bateo (24 euro al giorno) e dove ci siamo recati anche in passato, in quanto situato in posizione strategica per andare a visitare Venezia e per fare lunghe camminate anche in spiaggia o al faro.

Giovedì, fermi nell'area il Bateo, ci dedichiamo al relax e ad una lunga passeggiata verso il faro.

Venerdì mattina, usufruendo della carta Venezia rinnovata l'anno scorso, prendiamo il vaporetto n. 14 in direzione S.Marco e giungiamo a Venezia S.Zaccaria; il vaporetto ha una frequenza di ogni mezz'ora e con una traversata di 30 minuti si arriva. Vogliamo vedere quella parte di Venezia che per un motivo o l'altro non abbiamo ancora visto in tutti questi anni: la Chiesa di S.Zaccaria con la cripta praticamente perennemente allagata, la chiesa di S.Francesco alla Vigna trovandola però chiusa; proseguiamo sino all'Ospedale S.Giovanni e Paolo, dove visitiamo la Scuola di S.Marco.

Verso le 12 torniamo indietro per riprendere il vaporetto e tornare a Punta sabbioni per il pranzo; a sera ci raggiungono altri nostri amici che si fermeranno con noi sino al 1 maggio.

...e qui si conclude il diario di questi 12 giorni del 2023, i primi con il nostro camper in giro per l'Italia.

Abbiamo visitato una sola parte del Friuli Venezia Giulia e ci è spiaciuto non avere più tempo, ma questo piccolo viaggio ci ha permesso di scoprire una regione che offre anche a noi camperisti la possibilità di sostare in alcuni borghi tra i più belli d'Italia.